

XXXV.

Se Medea fosse scellerata .

Della *scelleratezza* poi di *Medea* disse *Giovenale* (1), secondo l'interpretazione del Conte *Silvestri* :

*A' Tragici crediam qualunque eccesso
Finsero mai costoro*

Aver Progne e Medea di già commesso .

Due cose sono qui da osservarsi. Prima la parola de' *Tragici* (per parlare dell'uccisione maggiore de' suoi figliuoli), indi quella di *finsero*. In fatti, prima di *Euripide*, non s'udì giammai da alcun' altro: che *Medea* commesso avesse un delitto di questa forma.

Il perchè, considerando io con *Diodoro* (2) che *Medea* con tutto il comando e l'esempio del padre, essendo ella in

(1) *Satira*. IV v. 642.

(2) *Lib.* IV p. 249 ed. lod.